



Il **Global Gender Gap Report 2023** certifica che l'Italia nell'ultimo anno ha perso ben 16 posizioni nella classifica stilata dal **World Economic Forum**, scendendo dal 63esimo al 79esimo posto su 146 Paesi analizzati. A pesare maggiormente sul risultato è la partecipazione economica e opportunità. Il netto peggioramento è registrato in ambito di partecipazione e rappresentanza politica delle donne. La parità è progredita di soli 4,1 punti percentuali dalla prima edizione del rapporto nel 2006. Per colmare il divario complessivo tra i sessi saranno necessari 131 anni. Al ritmo attuale, ci vorranno 169 anni per la parità economica e 162 anni per quella politica.

Questo tempo è segnato dall'acuirsi delle disuguaglianze nel mondo, una condivisione globale delle sofferenze piuttosto che uno slancio verso un maggior benessere dei popoli, situazione aggravata dalle guerre e la pandemia che ancora oggi pesano sul presente e sul futuro.

Il contesto e il vento di destra che soffia potente, rimettendo in discussione diritti acquisiti, rende più urgenti le ragioni del nostro agire insieme.

La Conferenza Nazionale delle Donne Democratiche è in campo per fare la propria parte, per non arretrare dalle conquiste democratiche, civili e sociali che in Italia e in Europa si sono raggiunte grazie a chi ci ha precedute e che quotidianamente la destra attacca e mina. Di fronte ad un approccio valoriale revisionista, classista, sessista e intollerante rilanciamo le ragioni e l'impegno per un mondo inclusivo, giusto, femminista che metta al centro la cura delle persone e del pianeta come chiave di volta del progresso e dell'emancipazione economica e sociale.

L'esito del Congresso costituente del Partito Democratico ci ha consegnato una richiesta di innovazione profonda della proposta, della collocazione, del linguaggio, dei modi e dei luoghi di stare sulla scena politica, di fare iniziativa politica, di agire la politica per costruire una nuova alleanza tra donne fuori e dentro di noi. Il manifesto costituente si richiama alla necessità di essere partito femminista. Questi obiettivi devono essere perseguiti, siamo impegnate a inverare questo processo con determinazione, alla luce delle resistenze che abbiamo sperimentato esserci ancora nell'idea di un partito di uomini e donne.

L'elezione di Elly Schlein, prima donna e femminista a Segretaria, costituisce una potenziale leva di accelerazione per il cambiamento che perseguiamo come Democratiche per migliorare le condizioni lavorative e materiali delle donne, per liberare il tempo delle donne, per contribuire a fermare la violenza di genere, per non restare ai margini di un modello di sviluppo eroso dalle nuove urgenze e complessità.

In coerenza con la storia politica antifascista, democratica e progressista che ha portato alla sua nascita nel 2007, il Partito Democratico sancisce nel proprio Statuto l'eguaglianza e parità di genere nella partecipazione politica, individuando tra gli *"strumenti per la partecipazione, l'elaborazione del programma e la formazione politica"*, la Conferenza permanente delle Donne democratiche.

Nell'alveo di un percorso di ripartenza, ricostituzione e rilancio avviato nel 2020, il 9 luglio 2022 il Coordinamento delle Democratiche ha approvato il Regolamento della Conferenza nazionale Donne democratiche in applicazione dell'art. 31 dello Statuto del PD, nel quale ci descriviamo come luogo autonomo di incontro e confronto, come luogo plurale di elaborazione politica, altresì come *"luogo di promozione effettiva di una classe dirigente femminile e plurale, che attua azioni e strategie per incrementare la partecipazione delle donne alla vita politica"*. Un luogo speciale, non esente da



contraddizioni e difficoltà, ma pienamente consapevole di sé come spazio di empowerment per le donne e le ragazze, tutte. Nessuna esclusa.

Una fase si è chiusa, segnata da un lavoro di tessitura politica ispirata al Women New Deal e tradotte in tante proposte concrete dentro e fuori il Parlamento, maturate anche durante la terribile esperienza della pandemia e nel dibattito attorno al PNRR.

La Conferenza delle Democratiche intraprende ora il proprio percorso di rinnovo e apertura, rilancia la campagna di adesione nella società. Una campagna di iniziative politiche, in raccordo con l'“estate militante” decisa dal voto unanime della Direzione del PD dello scorso 19 giugno.

**NEXT GENERATION EU - L'ATTUAZIONE DEL PNRR** e delle condizionalità trasversali a favore dell'occupazione femminile, **NO A QUESTA AUTONOMIA DIFFERENZIATA, CURA DELLA COMUNITA'** per salvaguardare la **SANITA' PUBBLICA E IL WELFARE UNIVERSALISTICO**, **NUOVO PIANO CASA PER IL DIRITTO ALL'ABITARE**, salario minimo e il congedo paritario **UNA STAGIONE NUOVA DEL LAVORO PER TUTTE E TUTTI, IL RIPENSAMENTO DEL MODELLO DI SVILUPPO E INDUSTRIALE PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E LA MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO**, sono filoni di iniziativa che ci vedono già impegnate e su cui contribuire ad unire e mobilitare forze sociali e associative.

Sono piste da riempire dello sguardo di genere, da connettere all'impegno sui temi **dell'autonomia e libertà delle donne**, della **lotta alla violenza di genere**, della costruzione di relazioni libere, base della **nostra idea di famiglie e di convivenza**, mentre la destra propone la restaurazione della “famiglia naturale”, come unico modello. Per noi è essenziale la riforma del welfare e la condivisione del lavoro di cura. La battaglia per la parità di genere è intersezionale a tutte quelle per i diritti.

La Conferenza nazionale e le Conferenze territoriali, le competenze che esprimono, sono pronte a contribuire al programma articolato e decentrato di **FORMAZIONE POLITICA** in cui le politiche di genere e di parità siano in cima all'indice dei programmi.

Non da ultimo il nostro percorso dentro e fuori la Comunità Democratica intende rafforzare le alleanze tra le forze progressiste europee e tra queste e le reti informali femminili che si stanno prodigando per i diritti umani e per avviare negoziati di pace per l'Ucraina, in vista delle Elezioni del Parlamento UE 2024. Elezioni in cui la presenza di candidature femminili dovrà essere coerente con le sfide che abbiamo di fronte.

Le Donne Democratiche intendono dare sostanza e visibilità alla **SVOLTA FEMMINISTA** impressa dall'elezione e dalle proposte della Segretaria Elly Schlein e ritengono che il potenziale che esprimono nel merito delle proposte e nel metodo praticato, sia un punto qualificante della lotta al patriarcato in tutte le sue forme, che sta togliendo futuro e speranza di giustizia sociale alle presenti e nuove generazioni in Italia, in Europa, nel mondo discrimine forte tra società aperte e inclusive e le derive sovraniste.

Pertanto, si dà mandato alla Portavoce di avviare la campagna nazionale di adesione alla Conferenza Nazionale delle Donne democratiche e di elaborare, in stretto raccordo con le Portavoce regionali e il Gruppo regole, una proposta di attuazione del regolamento per la fase congressuale da presentare al Coordinamento nazionale entro la fine di luglio.